

2017-2021

**5 ANNI DA GARANTE**



Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

Garante delle persone  
sottoposte a misure restrittive  
o limitative della libertà personale

Publicato nel mese di gennaio 2022

**Stampa**  
Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

## 5 anni da Garante

Per cinque anni, dal 2017 al 2021, abbiamo svolto la funzione di Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale per la Regione Emilia-Romagna ed ogni anno trascorso abbiamo riferito della nostra attività all'Assemblea Legislativa. Oggi al termine di questa esperienza irripetibile, sentiamo di dover consegnare un consuntivo del quinquennio sotto la forma di un'antologia, scegliendo di rappresentare le direzioni di lavoro e ricerca che hanno caratterizzato il mandato e di analizzare i temi che lo hanno maggiormente definito: formazione, estensione, prevenzione, emergenza e accoglienza.

“ Abbiamo visitato carceri, luoghi di accoglienza per profughi, sezioni ospedaliere per la diagnosi e cura delle malattie psichiatriche, luoghi di internamento per motivi di sicurezza e anche residenze per anziani non autosufficienti. Abbiamo conosciuto moltissime persone, cercando di ascoltarle e di aiutarle. ”

Abbiamo visitato carceri, luoghi di accoglienza per profughi, sezioni ospedaliere per la diagnosi e cura delle malattie psichiatriche, luoghi di internamento per motivi di sicurezza e anche residenze per anziani non autosufficienti e conosciuto moltissime persone, cercando di ascoltarle e di aiutarle.

Ci siamo proposti di verificare che il trattamento delle persone fosse umano e rispettoso della loro dignità, ma soprattutto di cercare di prevenire condizioni contrarie a questi principi.

La prevenzione è determinante per la protezione dei diritti umani e per questo abbiamo segnalato le situazioni ritenute più a rischio, anche dove l'insieme di fattori accettabili singolarmente o molto difficili da modificare, potevano portare nel loro insieme a condizioni di vita quotidiana inaccettabili.

Il sovraffollamento unito all'inadeguatezza degli edifici, la povertà e la mancanza di lavoro, il disagio e la carenza di spazi per le attività e lo svago, sono stati evidenziati e portati all'attenzione delle Amministrazioni.

“ Il sovraffollamento unito all'inadeguatezza degli edifici, la povertà e la mancanza di lavoro, il disagio e la carenza di spazi per le attività e lo svago, sono stati evidenziati e portati all'attenzione delle Amministrazioni ”

“ Abbiamo visitato luoghi dove non è comune entrare e, abbiamo conosciuto situazioni difficili, ma anche tanta volontà di dare un senso alla propria vita, valorizzando ogni opportunità e spazio di crescita personale ”

Abbiamo visitato luoghi dove non è comune entrare e conosciuto situazioni difficili, ma anche tanta volontà di dare un senso alla propria vita, valorizzando ogni opportunità e spazio di crescita personale. Abbiamo cercato di portare uno sguardo diverso ed indipendente, sprovvisto di sostanziali poteri se non quello del sostegno alle innumerevoli buone pratiche e progetti portati avanti con professionalità, cura, attenzione ed empatia da tanti dirigenti e agenti penitenziari, medici ed infermieri, educatori e volontari.

La partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa ha assunto da tempo la direzione del reinserimento nella società e per questo i percorsi che le persone intraprendono

“ Nei cinque anni di mandato abbiamo cercato di dare un contributo alla promozione della cultura dei diritti umani e di una concezione della giustizia orientata alla “riparazione” e ad un diritto penale mite ”

per uscire dal carcere richiedono che il territorio offra prospettive e opportunità.

L'utilità per la sicurezza della comunità del recupero di un rapporto di fiducia con le persone che hanno commesso dei reati e che ponga le basi per una alternativa alla reclusione in carcere è un dato incontestabile, ma che ancora non si afferma nella comunità, dove prevalgono timori e un'esagerata fiducia nella deterrenza della punizione ed anche un sentimento di accettazione per la sofferenza dei reclusi.

Nei cinque anni di mandato abbiamo cercato di dare un contributo alla promozione della cultura dei diritti umani e di una concezione della giustizia orientata alla “riparazione” e ad un diritto penale mite, organizzando ogni anno convegni e seminari aperti alla più ampia partecipazione su argomenti non astratti ma radicati nella concretezza e nelle istanze del presente, cercando i più autorevoli contributi.

In questa breve esposizione delle ragioni di questo “supplemento” alla relazione del 2021 ho usato il plurale, non certo come scelta stilistica, ma perché la partecipazione delle collaboratrici dell'ufficio all'azione di garanzia che è stata portata avanti per la salvaguardia dei diritti dei più deboli è risultata fondamentale per professionalità e passione, e per questo le ringrazio sentitamente.

**Marcello Marighelli**

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale*

# Formazione per gli operatori dell'area penale

Finire di scontare la propria pena, uscire dal carcere con i documenti di riconoscimento scaduti ed essere irreperibile per l'anagrafe, avere difficoltà nel valorizzare le esperienze lavorative e formative su cui ci si è impegnati nel periodo della detenzione non è uno scenario così irrealistico per chi ha vissuto diversi anni della sua vita in una "realtà parallela" come quella carceraria, anzi: può diventare un vero e proprio ostacolo, soprattutto nell'ottica del reinserimento nella società.

Questo è il quadro all'interno del quale hanno preso avvio i percorsi formativi promossi dal Garante in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria e l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna, inizialmente rivolti a chi lavora negli sportelli dimittenti - ovvero i presidi all'interno delle carceri per i detenuti che si apprestano a tornare in libertà - e poi allargati a tutto il personale interessato e ai soggetti individuati ogni volta secondo la loro pertinenza con i diversi ambiti di approfondimento dell'attività formativa.

Nel corso delle sue 5 edizioni il percorso ha poi allargato l'orizzonte e affiancato ai temi più legati alla transizione dalla detenzione alla libertà - come l'anagrafe, la ricerca del lavoro e la stesura del curriculum vitae, il lavoro volontario gratuito in progetti di pubblica utilità, il sostegno al reddito - anche ambiti che caratterizzano la vita detentiva - come la comunicazione nell'intercultura, il ruolo del volontariato che connette il carcere alla città, la genitorialità in carcere e la gestione di eventi critici e di situazioni ad alta conflittualità in contesti di privazione della libertà. Una evoluzione che ha caratterizzato il percorso come proposta di formazione congiunta tesa a valorizzare il lavoro e le esperienze in essere e al contempo a sviluppare un confronto tra operatori ed esperti finalizzato ad una crescita professionale comune.



Il sostegno e l'accompagnamento dei detenuti nella fase della dimissione sono obiettivi contenuti nel Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna del 1998 e nel successivo Protocollo operativo integrativo del 2014 che promuove interventi congiunti tra Regione e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria volti all'umanizzazione della pena



5

EDIZIONI



28

INCONTRI



514

PRESENZE



**Sperimentazione  
interregionale sulla  
prevenzione della  
violenza di genere nei  
percorsi di istruzione  
interni al carcere**

**Convegno finale  
di diffusione**

**27 ottobre 2017**



**Garante delle persone  
sottoposte a misure restrittive  
o limitative della libertà personale**

**L'ASSEMBLEA  
dei DIRITTI**



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**



**Centro  
Per  
Istruzione  
Adulti**



Iniziativa promossa da:



Garante delle persone  
sottoposte a misure restrittive  
e limitative della libertà personale



Con la partecipazione della direzione della casa circondariale Dozza di Bologna



**VESTIRSI DENTRO**  
raccolta di indumenti per i detenuti  
della casa circondariale Dozza

Lo stato dei nostri penitenziari ci mostra una fotografia cruda della fase di crisi economica attuale, molti detenuti sono privi di vestiti e noi tutti pensiamo che al di là degli errori commessi la dignità umana debba essere sempre preminente su altri valori ed esigenze. Abbiamo pertanto deciso di indire questa raccolta di indumenti per migliorare le condizioni materiali di vita dei detenuti della casa circondariale Dozza.

**25 novembre 2017**

## Estensione del mandato

La legge regionale 27 settembre 2011 n. 13 ha modificato la legge istitutiva del Garante delle persone private della libertà personale (L.R. 19 febbraio 2008, n. 3), ampliando il mandato al fine di garantire i diritti delle persone presenti in tutti i luoghi di restrizione o limitazione libertà personali.

Ne fanno parte: le sezioni detentive presso l'ospedale di riferimento dell'istituto penitenziario; le strutture sanitarie per quanto riguarda il Trattamento Sanitario obbligatorio che si effettua presso i reparti psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC); le camere di sicurezza utilizzate dalle Forze dell'ordine; le strutture di accoglienza per le persone in Misura alternativa; le strutture di accoglienza/residenze per persone anziane; i centri di accoglienza (HUB) e i centri di accoglienza straordinaria.

Grazie al contributo delle istituzioni responsabili, il Garante ha realizzato una mappatura delle strutture in regione ed organizzato, a partire dal 2018, visite ed incontri per lo scambio di informazioni.

Il Garante ha richiesto alla Prefetture della regione l'elenco delle Camere di Sicurezza e, in collaborazione con l'Assessorato Politiche per la Salute, è stato possibile realizzare una mappatura delle strutture sanitarie residenziali terapeutiche accreditate per dipendenze patologiche.

A queste si sono aggiunti i Servizi psichiatrici di diagnosi e cura dell'Azienda sanitaria, uniche strutture dove può essere effettuato il trattamento sanitario obbligatorio, e le strutture di accoglienza delle persone in misura alternativa alla detenzione. Per quanto riguarda le situazioni di limitazione della libertà personale mediante forme di contenimento l'attenzione è stata rivolta alle residenze per anziani, decidendo di visitare strutture che hanno aderito al progetto "Liberi dalla contenzione", un percorso per il superamento della contenzione degli anziani non autosufficienti.



## Legge regionale 19 febbraio 2018, n. 3 Art. 10

*(sostituito da art. 21 L.R. 27 settembre 2011, n. 13)*

Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale

1. È istituito l'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, di seguito denominato 'Garante', al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali.  
[...]



# 19

## VISITE

**3** Camere di sicurezza (Polfer di Bologna, Commissariato di Cesena, Polizia di Stato presso la Questura di Piacenza)

**4** SPDC (Bologna Ospedale Maggiore, Bologna Sant'Orsola, Modena, San Giovanni in Persiceto)

**1** Sezione detentiva presso struttura ospedaliera (Modena)

**4** Strutture di accoglienza per misure alternative (Reggio Emilia, Rimini)

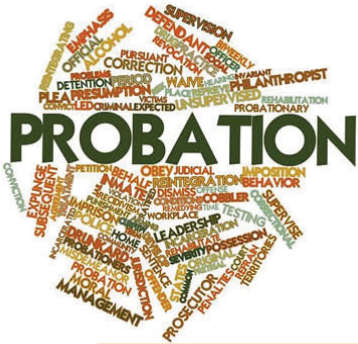
**3** volte l'Hub/Cas di Via Mattei (Bologna)

**1** CAS (Piacenza)

**2** Case di residenza per anziani (Baricella BO, Lugo RA)

**1** Residenza sanitaria psichiatrica (Forlì)

13 marzo 2018



## Probation e messa alla prova negli Uffici Esecuzione Penale Esterna dell'Emilia Romagna: una ricerca per riflettere

Restituzione dei dati ed esposizione delle attività del progetto di ricerca MO.MAP (Monitoraggio Messa alla Prova) realizzato dalle Università di Bologna e Parma, col contributo di studentesse tirocinanti presso gli UEPE di Bologna, Modena e Reggio Emilia.



## Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale

Le politiche formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro delle persone sottoposte a misure dell'Autorità giudiziaria restrittive della libertà personale.

18 maggio 2018





**27 giugno 2018**

## Funzioni di prevenzione dei Garanti delle persone private della libertà personale La rete nazionale e N.P.M.

Incontro seminariale

**3 ottobre 2018**



**educate**

Educators for Inclusive and Effective  
Reintegration of Inmate

## Lavorare con persone private della libertà

Come lo scambio di buone pratiche a livello europeo aiuta e supporta gli educatori nello sviluppo delle proprie conoscenze, competenze e pratiche.



# National Preventive Mechanism

Nel 2019 il Garante e il suo staff hanno monitorato il rimpatrio forzato di un cittadino straniero recluso presso una Casa circondariale della regione, nelle fasi del pre-ritorno e della pre-partenza. Sono stati quindi monitorati i tempi dell'operazione, i mezzi di trasporto usati e la loro idoneità funzionale, oltre al personale di scorta impiegato. Obiettivo: garantire la tutela dei diritti della persona oggetto del rimpatrio, così come previsto dalle Convenzioni internazionali.

Il Garante regionale, all'inizio del suo mandato, ha aderito infatti al Sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati degli stranieri irregolarmente presenti sul territorio costituito dal Garante nazionale e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) 2014/2020. Parte di questo sistema è una rete di monitor a livello nazionale, persone istituzionali adeguatamente e appositamente formate in sessioni teoriche e pratiche, di cui fanno parte anche il Garante regionale e il personale del suo Ufficio.

La tutela dei diritti dei cittadini stranieri destinatari di provvedimenti di espulsione o respingimento è uno dei compiti del National Preventive Mechanism italiano, il Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e dei trattamenti o pene, crudeli, inumani o degradanti previsto dal Protocollo Opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura (OPCAT). In Italia, è rappresentato dal Garante Nazionale che può però rafforzare l'ampio mandato attribuitogli delegando temporaneamente specifici compiti, così come accaduto per il monitoraggio dei rimpatri forzati.



## **Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti**

*Adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione n. 57/199 del 9 gennaio 2003. Entrata in vigore internazionale: 22 giugno 2006  
- Stati Parti al 1° Gennaio 2018: 88*

### **Articolo 1**

Lo scopo del presente Protocollo è l'istituzione di un sistema di visite regolari svolte da organismi indipendenti nazionali e internazionali nei luoghi in cui le persone sono private della libertà, al fine di prevenire la tortura e le altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

[...]

Il "Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020 (Fami)" è uno strumento finanziario istituito con Regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatrio. Nello specifico, il progetto persegue gli obiettivi di rafforzare la tutela dei diritti umani e il rispetto della dignità delle persone nelle operazioni di rimpatrio, cooperando con le istituzioni interessate al fine di garantire l'efficacia del sistema di monitoraggio e la piena aderenza ai principi del diritto internazionale e umanitario.

Il *Sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati* nel 2021 ha lasciato il testimone al progetto *Implementazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati* che intende integrare strumenti e competenze per svolgere al meglio il compito di monitorare le operazioni di rimpatrio forzato.

25/26 febbraio 2019



## La radicalizzazione e il terrorismo internazionale: metodologie di investigazione e profili socio-culturali

Giornate di studio e approfondimento sul fenomeno della radicalizzazione e sulle attività di contrasto al terrorismo internazionale



Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDIMENTO REGIONALE PER IL SOCCORSO - PROTEZIONE SOCIALE E ASSISTENZA ALTA MARE

Ministero della Giustizia  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provvedimento Regionale dell'Emilia Romagna  
Bologna



## La riforma penitenziaria I Decreti legislativi 121, 123 e 124/2018

Incontro seminariale



28 giugno 2019



18 ottobre 2019

# La giustizia riparativa: realtà e prospettive in Emilia Romagna

Progettare un agire responsabile  
per il futuro



Garante delle persone  
sollecitate a nuove iniziative  
e iniziative della libertà personale



Ministero della Giustizia  
DIPARTIMENTO PER LA CUSTODIA MINORILE E IL COMUNITARIO  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA E MARCHE



in collaborazione con:



25 ottobre 2019

# Religioni *per* la Cittadinanza

Un progetto educativo in dialogo con le  
religioni e le spiritualità nel carcere di Bologna



Garante delle persone  
sollecitate a misure restrittive  
e limitative della libertà personale

Ministero della Giustizia  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Proveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche  
Casa circondariale Rocco D'Amato - Bologna



con il patrocinio di:

ISTITUZIONE X L'INCLUSIONE  
SOCIALE E COMUNITARIA  
ACHILLE ARDIGO E DON PAOLO SERRA ZANETTI

# Emergenza

Emergenza è stata la parola ricorrente del 2020. In carcere lo era già da tempo.

Quando all'inizio dell'anno, con l'evidenza ormai chiara della pandemia, dei rischi e delle sue drammatiche conseguenze, sono state emanate le prime raccomandazioni di carattere igienico sanitario per prevenire i possibili contagi, è emerso in tutta la sua enormità il paradosso del distanziamento tra le persone nel carcere della promiscuità, delle raccomandazioni per l'uso delle mascherine, del frequente lavaggio delle mani, dell'impiego di prodotti disinfettanti e detergenti per le pulizie nel carcere della penuria di tutto, delle docce mal funzionanti e dei servizi igienici inadeguati.

In pieno lockdown, le carceri chiuse come il resto del Paese hanno nei fatti limitato la funzione di vigilanza del Garante: non era più possibile entrare negli Istituti e svolgere colloqui con i detenuti. Per mantenere un contatto con quanto succedeva all'interno delle carceri della nostra regione il Garante ha così avviato un'attività di monitoraggio su più fronti. Se inizialmente le informazioni richieste erano legate alla gestione della quotidiana emergenza (ad esempio la disponibilità e la distribuzione di dispositivi di protezione individuale per i detenuti e i videocolloqui con i famigliari) nei mesi successivi hanno invece riguardato le prime "riaperture", come la ripresa dell'attività scolastica e del volontariato.



45

RICHIESTE  
DI INTERVENTO

Dal 1° marzo al 7 aprile 2020 sono pervenute all'ufficio 45 segnalazioni. Diverse le richieste di familiari e conviventi delle persone detenute per chiedere notizie e ripristinare contatti dopo i trasferimenti avvenuti nei giorni successivi alle rivolte dell'8 e 9 marzo e di coloro manifestavano preoccupazione e timore di focolai all'interno del carcere. 11 i fascicoli aperti sui detenuti deceduti nelle rivolte.

Già dal mese di aprile il Garante ha svolto colloqui da remoto con detenuti ristretti negli Istituti regionali. A fine anno i videocolloqui svolti sono stati 52. La gestione da remoto ha permesso di accorciare i tempi per soddisfare la richiesta dei detenuti, offrendo la possibilità di effettuare anche un solo video colloquio per volta o di sentire in un'unica giornata persone ristrette in Istituti diversi.



52

VIDEOCOLLOQUI



147

PERSONE CHE HANNO  
CONTRATTO IL COVID

Negli Istituti penitenziari regionali, a fine 2020, sono state 147 le persone che hanno contratto il virus, di questi 83 sono stranieri. La maggior parte dei contagi si sono riscontrati nell'IP di Bologna (112). Nessun contagio invece negli IIPP di Castelfranco Emilia, Parma, Ravenna e Rimini.

Da fine febbraio 2020 tutte le attività scolastiche sono state sospese. Negli Istituti non era previsto l'utilizzo della rete internet e il CPIA di Bologna ha proposto di utilizzare la televisione per riattivare la relazione pedagogica e didattica con la scuola, sul modello proposto da Alberto Manzi negli anni '60. Il progetto, dal titolo evocativo "Non è mai troppo tardi", ha proposto una 25 videolezioni a distanza per la scuola in carcere e per gli studenti dei percorsi di istruzione per adulti.



25

PUNTATE

**14 febbraio 2020**



## **Gestione operativa delle segnalazioni a più soggetti istituzionali e principali standard di riferimento**

Incontro seminariale

**23 dicembre 2020**

## **Il volontariato tra carcere e territorio**

In Emilia-Romagna da molti anni il volontariato è impegnato, in forma individuale e associata, nell'assistenza alle persone sottoposte a provvedimenti penali, partecipa agli interventi educativi e al reinserimento sociale di adulti e minori. Le difficoltà dovute alla pandemia da Covid-19 ripropongono l'importanza del ruolo del volontariato nel mantenere i rapporti tra società civile e carcere.

 Regione Emilia-Romagna | Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale  
Assemblea legislativa

L'ASSEMBLEA  
dei DIRITTI 

  
CONFERENZA REGIONALE  
VOLONTARIATO GIUSTIZIA  
EMILIA-ROMAGNA

**ottobre 2020**

## **Progetto PAMISC – Percorsi di Ampliamento dell’Offerta formativa, realizzazione di misure di sistema e sviluppo di competenze per la scuola in carcere**

Il progetto, gestito dal CPIA metropolitano di Bologna con la supervisione tecnico-scientifica dell’Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell’Educazione, ha previsto la realizzazione di un corso di formazione online rivolto ai docenti dei CPIA e delle scuole secondarie di secondo grado con percorsi di istruzione in carcere nonché agli operatori dell’amministrazione penitenziaria. Il Garante ha realizzato un modulo formativo, erogato in modalità completamente telematica.

LIBERI DI APPRENDERE:  
FARE SCUOLA IN CARCERE (2020)

**“Il Garante dei detenuti:  
ruolo, compiti, funzioni;  
la scuola come diritto”**

**Marcello Marighelli**

Garante delle persone private della libertà personale  
Regione Emilia-Romagna

# Casa famiglia protetta

Sono 11 i bambini che dal primo gennaio 2021 sono entrati in un Istituto di detenzione della nostra regione al seguito delle madri detenute o in misura cautelare, per una permanenza da 1 a 26 giorni. Una presenza spesso limitata nel tempo ma che rimane comunque inaccettabile. La soluzione? La casa famiglia protetta.

Su questo tema si è aperta l'attività del Garante che il 13 gennaio 2021 ha promosso, in collaborazione con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, il seminario online *Casa famiglia protetta: una risposta necessaria*.

Istituite con la legge n. 62 del 21 aprile 2011, le case-famiglia protette garantirebbero ai bambini che vivono la privazione della libertà della madre condizioni di vita adeguate e uguali a quelle dei bambini "liberi". Una proposta risocializzante ed rieducativa, che può sostenere madre e bambino in un percorso di crescita e genitorialità consapevole.

Il 2021 avrebbe dovuto essere l'anno della svolta, l'anno in cui la strada tracciata 10 anni prima avrebbe visto finalmente le prime tappe concrete, i primi passi significativi. L'emendamento di modifica alla Legge di Bilancio 2021 ha previsto infatti la creazione di un fondo per l'accoglienza di genitori detenuti con i propri figli al di fuori delle strutture carcerarie: una dotazione di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023 per garantire il finanziamento delle case famiglia e dare applicazione alla legge. Ad oggi però non ha ancora avuto attuazione e il termine per la ripartizione delle risorse fra le Regioni è stato ampiamente superato.

Pur suscitando reazioni anche forti, si continua a considerare possibile che un bambino trascorra periodi più o meno lunghi in carcere, un luogo che per quanto curato - come può essere una Sezione Nido - rimane una camera detentiva, dietro alle sbarre.

Dal 2018 al 2021 i bambini entrati negli Istituti penitenziari della nostra regione, anche solo per un giorno, sono stati 43.

A questi manca la rilevazione del flusso relativo all'anno 2017, per il quale è stata acquisita solo la fotografia delle presenze alla fine di ogni mese. Al 31/12 c'era solo un bambino nell'Istituto di Forlì mentre al 30/09 i bambini tra Bologna, Forlì e Modena erano 5.



43

BAMBINI



Alla Legge 62/2011 ha fatto seguito il Decreto Severino dell'8 marzo 2013 che definisce i requisiti delle case-famiglia: collocazione vicina i servizi territoriali; struttura con caratteristiche ispirate a modelli familiari che tengano conto dell'interesse del minore; operatori professionali con profili specifici; spazi da destinare al gioco dei bambini e spazi che consentano colloqui con operatori, rappresentanti del territorio e familiari; stanza per il pernottamento e servizi igienici che tengano conto della riservatezza in considerazione della possibilità che sia presente anche un padre detenuto o in misura cautelare con il figlio al seguito.

Le case-famiglia devono essere realizzate in convenzione tra amministrazioni locali ed amministrazione penitenziaria. Ad oggi in Italia ci sono solo due strutture di questo tipo, una a Milano e l'altra a Roma.



13 gennaio 2021

## Casa famiglia protetta: una risposta necessaria

Online

Un seminario di approfondimento sulle case famiglia come reale contributo al benessere delle bambine e dei bambini che "vivono" la privazione della libertà della madre nel corso di una pena o di una misura cautelare per evitare che trascorrono periodi più o meno lunghi della loro vita 'dietro le sbarre'.

Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa  
Garante delle persone  
sottoposte a misure restrittive  
o limitative della libertà personale

Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa  
Garante regionale  
per l'infanzia e l'adolescenza



Online

Un'occasione per un confronto sull'uso dei mezzi tecnologici come modalità per superare gli ostacoli alle attività rieducative posti a partire dall'emergenza pandemica, sull'esperienza del progetto Eduradio della casa circondariale di Bologna e sulle trasmissioni radio/tv dedicate alla persone detenute.

21 maggio 2021

## LIBERI DENTRO LA COMUNICAZIONE AL/DAL CARCERE NELL'ERA DEL DISTANZIAMENTO SOCIALE

Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa  
Garante delle persone  
sottoposte a misure restrittive  
o limitative della libertà personale



Associazione  
Volontari del  
carcere



Centro  
Per  
Istruzione  
Adulti





# ALTERNATIVE

misure e norme che regolano l'esecuzione penale  
e i percorsi alternativi al carcere

**17 settembre 2021**

## Riflessioni a confronto. Focus sulle problematiche interne al carcere e pregiudizi "del fuori".

In questa occasione è stato presentato 'Codice ristretto. Guida sintetica per orientarsi negli articoli dell'ordinamento penitenziario finalizzati a ottenere misure alternative al carcere,' rivolto alle persone ristrette che possono chiedere l'accesso alle misure alternative alla detenzione.



## CODICE RISTRETTO

Guida sintetica per orientarsi negli articoli  
dell'Ordinamento penitenziario finalizzati  
ad ottenere misure alternative al carcere



**CAMERA  
PENALE**  
DI BOLOGNA  
*Franco Bricola*

 **Regione Emilia-Romagna**  
**Assemblea legislativa**

**Garante delle persone**  
sottoposte a misure restrittive  
o limitative della libertà personale

# I numeri del mandato

Le richieste di intervento su situazioni di privazione della libertà personale, i colloqui e la verifica diretta delle condizioni delle persone detenute attraverso le visite sono parte imprescindibile della funzione di garanzia affidata a questo Istituto.

Nel 2020 la pandemia ha inizialmente rallentato visite e colloqui. Dopo i primi mesi di arresto, questi ultimi sono però ripresi da remoto (utilizzando Skype, Teams, ecc.), permettendo comunque al Garante di parlare direttamente con i detenuti.



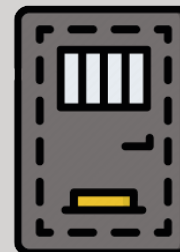
1035

RICHIESTE  
DI INTERVENTO



389

COLLOQUI  
CON I DETENUTI



125

ACCESSI  
NEGLI ISTITUTI

Tutte le relazioni delle attività del Garante delle persone private della libertà personale sono pubblicate sul sito [www.assemblea.emr.it/garantedetenuti](http://www.assemblea.emr.it/garantedetenuti) nella sezione *Pubblicazioni e relazioni*

A cura di:  
Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale - Regione Emilia Romagna